

FAI IL PIENO!

SUSSIDIO PER IL CAMPO DIOCESANO
Giovani di Azione Cattolica
9-11 agosto 2013 - Carpineto

PRIMO GIORNO (venerdì 9 agosto)

IMMAGINE SIMBOLO: Olio in piccoli vasi.

OBIETTIVI

- aiutare i giovani a riflettere se in quest'ora della "veglia" della loro vita, presi dalla stanchezza e/o sopraffatti dalla pesantezza di tante situazioni, stanno "sonnecchiando";
- accompagnare i giovani a capire se la lampada della fede riesce a gettare sulla loro strada quel tanto di luce che permette loro di andare avanti con fiducia;
- riflettere su come la stanno alimentando... e come la si possa alimentare;

ICONA BIBLICA - MATTEO 25,1-13

ZOOM SULLA PAROLA

Non c'è difficoltà a riconoscere nello sposo Cristo e il suo ritorno, ma la sposa è proprio assente nel racconto o non è piuttosto da identificare in quelle vergini in attesa che sono tanto vicine al nostro vissuto? Sì: tu, io ogni persona che si affaccia alla vita è la sposa che attende con la sua piccola lampada l'incontro gioioso con colui che da sempre l'ha amata e per questo l'ha chiamata alla vita ponendole tra le mani quella piccola luce da custodire e da alimentare lungo gli anni. **Anche noi possiamo, a momenti, rimanere sopraffatti dalla stanchezza: questo non importa. Ciò che conta è che il cuore, dove arde la piccola fiamma, resti desto, in vigile e amorosa attesa.** Allora il più lieve calpestio ci farà ridestare e il lume tornerà a crepitare gioioso: e sarà l'incontro desiderato e atteso. (Eremo San Marco)

ROTTA EDUCATIVA

I piccoli vasi rappresentano noi. Possono essere pieni o vuoti di olio. Rappresentano anche la parte del tempo in cui siamo chiamati ad operare. Le nostre lampade di cosa sono piene o vuote? Riesco a cogliere la presenza dello sposo-Cristo nei tempi della mia vita? Sono soddisfatto del mio vivere da cristiano? Ma che significa vivere da cristiano?

ATTIVITÀ

Mattina

- Santa Messa. Durante l'omelia il celebrante (**Don Gianluca** – Assistente Diocesano ACr SBT) introdurrà le tematiche che verranno affrontate nel corso della giornata.
- Subito dopo la celebrazione, i giovani si riuniranno per fare colazione (al sacco). Durante la colazione verrà proiettata la "*rassegna stampa*", cioè verrà proposta la prima pagina di uno o più quotidiani, in cui una notizia verrà da noi modificata per introdurre con questo simil articolo il tema della giornata.
- Dopo la colazione i giovani verranno divisi in sottogruppi. Inizialmente ai giovani sarà lasciato un tempo di circa 10-15 minuti per poter fare un'analisi introspettiva (guidata dal brano del vangelo del giorno e sulla base dell'omelia del sacerdote) in cui saranno chiamati a riflettere se in questo momento della loro vita si sentano o meno sopraffatti dalla stanchezza, cosa la causi, come ciò si ripercuota nella vita quotidiana, nelle relazioni e nell'impegno (anche associativo). Dovranno pertanto approfondire la propria riflessione sulla fede: come

procede il proprio cammino di fede, a passo spedito o affaticato? È un cammino in salita? Si è persa la via? O è chiara e va tutto bene? E soprattutto sul ruolo della fede nella loro vita. Orienta o no il cammino? La stanchezza “terrena” si ripercuote sulla fede? O è la fede a porre rimedio alla stanchezza terrena? Vivo vita e fede come realtà separate o sono fuse l’una con l’altra? Nei sottogruppi i giovani troveranno: 1) una serie di vasetti di varia consistenza (coccio, plastica, ferro, carta etc...) e di varia dimensione; 2) alcune tipologie di oli: olio di oliva, olio dell’auto, olio fritto, olio annacquato etc... I vasetti rappresenteranno i giovani, il loro “io”. L’essere fragili o l’avere le spalle robuste, l’essere stanchi o l’avere tanta energia da spendere, il sentirsi sicuri o insicuri,... Gli oli rappresenteranno la fede e come essa viene avvertita: sono pieni di fede o scarseggia? È carica o esausta? È rinnovata o è fritta? È o no il combustibile della lampada che illumina il proprio cammino?

• Quindi li lasciamo con queste riflessioni e provocazioni, fornendo loro del materiale (brani, immagini o link internet) consultabile a loro discrezione (cioè quando e dove vogliono, non necessariamente al campo).

Pomeriggio

• Il pomeriggio inizieremo con una riflessione sulle caratteristiche della fede (max. una ventina di minuti) tenuta da don Gianluca e cioè che essa sia: una Grazia in quanto dono di Dio e virtù da Lui infusa (153 CCC); un atto umano in quanto atto dell’intelletto che, sotto la spinta della volontà mossa da Dio per mezzo della grazia, dà il proprio consenso alla volontà divina (154 CCC); è libera perché la risposta data dall’uomo a Dio deve essere volontaria (160 CCC); è necessaria per la nostra salvezza (161 CCC); richiede perseveranza, in quanto è un dono che riceviamo gratuitamente ma possiamo perdere, e per vivere, crescere e perseverare nella fede dobbiamo nutrirla con la Parola di Dio, dobbiamo chiedere al Signore di accrescerla, essa deve operare per mezzo della carità ed essere sostenuta dalla speranza (162 CCC);

• Rifletteremo, quindi, sul fatto che la fede, luminosa a motivo di colui nel quale crede, sovente è vissuta nell’oscurità. La fede può essere messa alla prova. Il mondo nel quale viviamo pare spesso molto lontano da ciò di cui la fede ci dà certezza. Le esperienze del male e della sofferenza, delle ingiustizie e della morte sembrano contraddire la Buona Novella, possono far vacillare la fede e diventare per essa una tentazione (164 CCC).

• Passeremo quindi a vedere quali sono gli strumenti per alimentare la fede.

Il Signore ci parla attraverso la Sacra Scrittura, nella preghiera. Impariamo a rimanere in silenzio davanti a Lui, a

meditare il Vangelo. (Papa Francesco)

Nella vita cristiana sono essenziali la preghiera, l’umiltà, la carità verso tutti: è la strada per la santità. (Papa Francesco)

• Inviteremo 6 testimoni che si raccontino evidenziando come loro alimentano la loro fede, facendo cura a mostrare alcune delle varie possibilità, ed in particolare: **1.** la Parola; **2.** la vita sacramentale (che comprende l’eucaristia e la domenica); **3.** la preghiera (Paolo Giorgi); **4.** la comunione; **5.** la carità (vista in particolare come servizio e quindi come occasione di crescita nella fede, servizio educativo e non solo. Occorrerà fare attenzione a leggerla come strumento per accrescere la propria fede e non come espressione della propria fede); **6.** il discernimento (che comprende la Regola di vita + la Direzione Spirituale). I giovani saranno divisi in sei sottogruppi, e gireranno tutti e sei gli stand con gli ospiti.

Dopo cena:

- Adorazione. Fino alle 02:00 circa e tutti insieme.
- Liturgia Penitenziale.

SECONDO GIORNO (sabato 10 agosto)

IMMAGINE SIMBOLO: Il chicco di grano.

OBIETTIVI

- Riflettere su come una vita che sia dono per gli altri è l'aspirazione cui dobbiamo puntare;
- riconoscere che Gesù per primo dona la vita;
- Aiutare a discernere che per generare buon frutto, occorre essere disposti anche a "far morire" tutti quegli aspetti del proprio essere che tengono "ancorati a terra", ostacolando la verità e la profondità del rapporto col Padre e con i fratelli;
- evidenziare l'importanza di una comunità che comunica vivendo: nella generosità verso il prossimo. Non basta essere credenti, occorre essere credibili, fare gesti concreti.

ICONA BIBLICA - GIOVANNI 12,24-26**ZOOM SULLA PAROLA**

Ogni uomo e donna sono chicco di grano, seminato nei solchi della storia, della famiglia, dell'ambiente di lavoro e chiamato al molto frutto. Se sei generoso di te, di tempo, cuore, intelligenza; se ti dedichi, come un atleta, uno scienziato o un innamorato al tuo scopo, allora produci molto frutto. Se sei generoso, non perdi ma moltiplichi la vita... L'accento non è sulla morte, ma sulla vita. Gloria di Dio non è il morire, ma il molto frutto buono. (Ermes Ronchi)

ROTTA EDUCATIVA

Anche il chicco di grano è nel tempo. E muore nel suo tempo. Il modello di uomo che il mondo va affermando nell'epoca attuale: forte, deciso, che tutto pretende, che nulla rinuncia, che a tutto ha diritto, sempre connesso in fiumi di parole, che basta a se stesso... Sbatte fortemente con lo stile proposto e incarnato da Gesù, centrato nella logica (che oggi per molti è illogica) del dono gratuito, dell'essere piccolo e mite come un semino di grano. Ma donare cosa? Donare chi? Donare quando? Donare quanto? Come donare? Qui è in gioco la missione primaria di ogni cristiano: aiutare i fratelli a vedere Cristo! La domanda a questo punto è: c'è altro nella vita che può precedere per importanza la realizzazione di tale compito? **La visibilità di Cristo passa attraverso noi, innanzitutto attraverso ciò che siamo, poi attraverso ciò che facciamo. "Essere" diviene il miglior ingrediente per portare buoni frutti.** Per fruttificare quindi occorre essere disposti a fare un passo indietro quando necessario, riconoscere i propri limiti e i propri errori, non giudicare mai, agire con gratuità e profonda trasparenza (anche spirituale), rinunciare agli onori, rispondere agli insulti con la benevolenza, dare fiducia, perdonare di cuore. Impariamo a "perdere" la vita per Cristo, secondo la logica del dono, del sacrificio. Con Cristo non perdiamo nulla! (Papa Francesco)

ATTIVITÀ**Mattina**

- Santa Messa (durante l'omelia il celebrante, **don Davide** – Assistente Regionale Giovani), concentrerà l'attenzione e la riflessione sul dono di sé).
- Colazione e rassegna Stampa.
- I giovani saranno riuniti in assemblea; Sarà proiettato uno spezzone di un film che sia una video-provocazione sul tema del dono (LILIANA CAVANI, Francesco) Quindi i giovani si raccoglieranno in circa 20 "isole" (girando le sedie) e faranno una breve riflessione per lo più libera sul **donare: donare cosa, chi, quando e quanto.** La riflessione riguarderà il donare ed il donare collegato a se stessi. Nella riflessione in sottogruppi dovrebbe emergere il contrasto

fra ciò che Gesù propone e quello che ci propone il mondo, e su come ciascuno di noi sia messo in crisi dai modelli di vita che ci sono proposti dalla società.

L'attenzione dei giovani dovrebbe ricadere sul fatto che non è il mondo a creare "problemi" all'essere dono per gli altri, ma è il singolo individuo a crearli per perseguire le finalità materiali che il mondo propone.

Dovremo evidenziare, inoltre, il rischio che tutto il fenomeno del dono non abbia più come soggetto principale il prossimo, ma noi stessi che doniamo.

- Tutte le problematiche emerse nelle isole saranno allora formalizzate in domande, da rivolgere a don Davide nel successivo momento, che avrà la forma di un *question-time*.
- Durante la mattinata resterà non toccato, o comunque in sospeso, il tema del "come donare" che riguarderà la credibilità di noi – testimoni.

Pomeriggio

• Apriremo il pomeriggio con un video realizzato dalle Clarisse in cui ci parleranno un po' della credibilità, lanciando alcune provocazioni-spunti di riflessione. In particolare ci introdurranno questa parola, nel significato, e ci diranno del suo collegamento con il "donare come".

• Quindi divideremo i giovani in sottogruppi, all'interno dei quali si svolgerà una riflessione guidata dagli educatori. La riflessione sarà sui seguenti temi-spunti:

- Che valore ha la credibilità? Che posto ha nella mia vita?
- Mi riguarda? Ha a che fare con la mia fede?
- La mia testimonianza di fede passa anche attraverso la mia credibilità?
- La credibilità riguarda solo la persona o anche le opere?
- Ho delle persone che per me sono esempio di credibilità?
- Nella vita di tutti i giorni scelgo di essere credibile continuando con la vita ciò che credo?
- Posso essere credibile a prescindere dal mio stile di vita?
- Riesco ad essere sempre me stesso o modifico il mio modo di fare a seconda degli ambienti in cui mi trovo ed alle persone con cui mi relazio?
- Sono credibile se so o se sono?
- Quando le cose vanno male, nella sofferenza, quando sono messo alla prova, riesco a rispondere e reagire con fede?

E questa risposta è espressione della mia credibilità?

-Impegno, responsabilità e corresponsabilità, nella vita della comunità parrocchiale e in quella dell'associazione, sono espressioni della mia credibilità?

-Che cos'è la credibilità per l'associazione, per il gruppo di cui faccio parte?

• Nei sottogruppi sarà fornito agli educatori materiale di spunto.

I concetti su cui i giovani dovranno riflettere sono:

- » che l'essere cristiano non è un abito da indossare e svestire a piacimento od in base alle necessità, ma che riempie tutte le manifestazioni dell'essere;
- » che lo stile di vita dei credenti deve essere immagine, espressione di ciò in cui crediamo;
- » che la nostra condotta è testimonianza della fedeltà a Gesù;
- » che non basta apparire buoni ed onesti, ma occorre esserlo davvero.

In seguito ci si riunirà in assemblea dove sarà proiettata la seconda parte del video realizzato dalle Clarisse sull'importanza della credibilità e su come la piena espressione di essa sia la santità.

• Vespri transito Santa Chiara.

Dopo cena

Racconto – Condivisione - Festa GMG

TERZO GIORNO (domenica 11 agosto)

IMMAGINE SIMBOLO: Il buon amministratore (il Santo).

OBIETTIVI

- Rivalutare i cardini del nostro credere. Scoprire cosa è veramente **essenziale** nella nostra vita;
- Riscoprire l'importanza e la bellezza della **Fedeltà** a Cristo e alla sua Chiesa;
- Operare scelte controcorrente. Essere operosi nel compiere il Bene. Abbandonarsi all'Amore di Dio.

ICONA BIBLICA - LUCA 12,32-48**ZOOM SULLA PAROLA**

“Non temere” Queste parole seguite da piccolo gregge, sono indirizzate alla comunità e alla identità della stessa. Piccolo gregge evidenzia come il pastore unico e per antonomasia è lo stesso Gesù... è Lui il vero pastore a cui il Padre ha affidato le sorti della comunità. Tutta la Chiesa e l'umanità intera hanno come pastore il Signore della Vita. Allora non temete è il modo più concreto e reale di comunicare con e di quale grande amore siamo amati... siamo incastonati nel cuore di Dio e nel cuore di Cristo, siamo perle preziose e godiamo di grande stima e affetto. Abbiamo un posto nella vita Trinitaria e soprattutto una certezza: Dio non ci abbandonerà mai!!! Ci possiamo fidare... veramente!!! Ma per comprendere questo mistero di comunione bisogna essere piccolo/i. Questo termine va inteso non in senso quantitativo, ma per l'evangelista Luca ha una connotazione qualitativa; il richiamo alla piccolezza come virtù da vivere e applicare in questo rapporto speciale tra il Creatore e la creatura, ma anche tra i componenti della stessa comunità.

Non solo quindi **vigilanti** in vista di una partenza ed un incontro finale, ma anche **pronti a cogliere il momento che passa, il momento della grazia, della conversione o magari l'occasione quotidiana che ci viene offerta di compiere il bene**. La liberazione di Dio dalla schiavitù dell'Egitto avviene nel cuore della notte, una notte già preannunciata dai profeti, ma di cui si ignorava il momento preciso: ecco allora la necessità della **vigilanza** e dell'**attesa**. Noi ne diventiamo capaci quando la nostra fede in Dio si traduce in completo abbandono alla sua volontà e certezza della sua indefettibile fedeltà. Sgorga così l'obbedienza anche dinanzi a quanto potrebbe sembrare impossibile o assurdo alla nostra vista: l'esperienza di Abramo, nostro padre nella fede, è illuminante. Del resto soltanto conformandosi alla volontà di Dio ci diventa possibile aderire alle sue proposte: superare le nostre ataviche paure, essere certi nella fede di entrare nel regno di Dio, riempire le nostre borse non con cose frivole e caduche, ma con ciò che vale e dura per l'eternità. Vigilanza e sapienza nell'esperienza dei santi sempre si abbinano e producono i frutti migliori. (Monaci silvestrini)

ROTTA EDUCATIVA

Nella prima giornata del campo abbiamo visto come la Fede necessiti di essere alimentata. E abbiamo proposto alcuni strumenti per alimentarla. Ma la Parola, l'Eucaristia, la domenica, la vita sacramentale, la preghiera, la comunione, non sono solo strumenti per alimentare la Fede. Sono anche l'**essenziale** per vivere oggi da discepoli, sono ciò che basta ad un cammino di **santità**. **Santità** che è la piena e visibile espressione della **credibilità** di noi cristiani, della Chiesa, di cui abbiamo parlato nel secondo giorno. Santità che, quale vocazione universale di tutti noi battezzati, ci spinge a compiere il nostro dovere con fedeltà e coraggio, guardando non al nostro interesse egoistico, bensì al bene comune, e ricercando in ogni momento la volontà divina. È infatti mediante essa, e quindi mediante la nostra testimonianza vissuta di

fedeltà al Signore Gesù, di povertà e di distacco, di libertà di fronte ai poteri di questo mondo, che saremo autentici **evangelizzatori**, che potremo, nell'attesa del compimento della "beata speranza" (cioè della sua venuta), impegnarci ancor di più ad una vita intensa, ricca di opere buone, caratterizzata dall'uso delle cose senza egoismo, sete di possesso o di dominio, ma al contrario secondo la logica di Dio, la logica dell'attenzione all'altro, la logica dell'amore.

E, di nuovo, sono i Santi, che hanno impostato la loro vita proprio a partire da Dio ed in vista di Dio, e che nel loro amore hanno fatto risplendere le virtù eroiche al cospetto del mondo, ad essere i **modelli di vita** che vanno presi da tutti ad imitazione.

"Siamo pronti a impegnarci come cristiani coerenti, 24 ore su 24, per dare testimonianza con la nostra parola e il nostro esempio?" (Papa Francesco)

ATTIVITÀ

Mattina

- Santa Messa

- Nella mattina proporremo alcune figure di santi legati a determinati ambiti in cui quotidianamente i giovani spendono la propria vita. L'attività sarà organizzata in laboratori.

Ci saranno 6 laboratori con un numero massimo di persone per ciascuno. I giovani dovranno iscriversi scegliendo in base allo specifico ambito di interesse.

All'interno di ciascun laboratorio, l'educatore di riferimento (che avrà intitolato il laboratorio con una frase del santo), inizialmente presenterà la vita del Santo ed il contesto sociale in cui si è svolta per evidenziare come la santità si sia esplicitata nella vita quotidiana e nei gesti ordinari; poi ci sarà un confronto su come loro hanno incarnato la volontà di Dio nella loro vita.

1. Vocazione - Beato Pere Tarrés i Claret;
2. Lavoro - Beato Bartolomeo Blanco Marquez;
3. Famiglia - Beati Luigi Beltrame Quattrocchi e Maria Corsini;
4. Chiesa - San Giovanni XXIII Angelo Giuseppe Roncalli;
5. Impegno civile - Beato Odoardo Focherini;
6. Affettività - Santa Gianna Beretta Molla;

Pomeriggio

Nel pomeriggio il celebrante della mattina terrà un intervento sul brano evangelico (per intero), spaziando oltre la figura dei Santi e rileggendo il tutto alla luce del nostro peculiare cammino all'interno della chiesa Cattolica.